→ **Manifestazione** di cittadini contro la costruzione di piazza Europa

→ **Una performance** in dialetto per ricostruire le tappe dell'inchiesta

Il nuovo risveglio di Catania contro il parcheggio-scempio

Un segnale. A Catania performance in dialetto per protestare contro lo scempio di piazza Europa: un bellissimo luogo rovinato per costruire parcheggi e supermercato. La giustizia fa il suo corso e i cittadini vigilano.

DOMENICO VALTER RIZZO
CATANIA
politica@unita.it

Foto di Floriana Coppoletta

La performance contro lo scempio di piazza Europa

Alcune centinaia di catanesi, non una folla oceanica, ma il primo segno di un risveglio da un sonno durato quasi ventenni in una città che è stata sorda e cieca di fronte allo scempio che l'ha attraversata per anni. Ieri in piazza Giovanni Verga a pochi metri dalla ripida scalinata del Palazzo di Giustizia il risveglio è diventato tangibile. Un piccolo gruppo di attori hanno inscenato una sorta di "Cuntu" sull'ultimo scempio, sull'ultima ferita imposta alla città: lo sventramento di Piazza Europa, il salotto buono della città, il suo giardino sul mare. Ad organizzarlo un gruppo trasversale di cittadini « che un paio di giorni fa, sull'esempio dell'artista Christo, avevano "impacchettato" una parte di piazza Europa per simboleggiare la rivolta contro lo scempio compiuto. Chiedono giustizia, ma anche una corsia preferenziale per i processi che riguardano il sacco della città, in modo da evitare prescrizioni e scappatoie procedurali. Piazza Europa è diventata il simbolo dello scempio consumato sulla città. Qui un consorzio di imprese guidato dal cavaliere del lavoro Ennio Virlinzi e di cui fa parte anche l'editore Mario Ciancio (che per una scappatoia legale non fa parte del processo), ha scavato un'enorme voragine. Doveva ospitare un mega parcheggio sotterraneo. Un affare miliardario, ma che a loro ancora non bastava. Hanno imposto che oltre al parcheggio su quella piazza stupenda dovesse arrivare anche altro cemento per ospitare un centro commerciale. Oggi tutto è sotto sequestro e Virlinzi, deve rispondere di concorso in abuso d'ufficio aggravato e continuato. Insieme a lui sono imputati anche l'ex sindaco Umberto Scapagnini e il direttore dell'ufficio speciale per l'emergenza traffico Tuccio D'Urso, i membri della commissione che aggiudicò l'appalto con il metodo della finanza di progetto e altri due imprenditori, Mimmo e Seby Costanzo.❖

IL LINK

ANTIMAFIA
http://www.ucuntu.org

Il Papa all'Angelus Prima del G8 arriva l'enciclica Caritas in veritate

È solo questione di giorni. Sicuramente prima del vertice del G8 che dal prossimo 8 al 10 luglio vedrà a L'Aquila riunito i grandi della Terra, sarà presentata la tanto attesa nuova enciclica «sociale» di Benedetto XVI «Caritas in veritate». Lo ha annunciato ieri lo stesso pontefice all'Angelus, affermando che porterà la data di ieri, quella della festività degli apostoli santi Pietro e Paolo.

Il Papa ha anche anticipato le linee guida fondamentali del suo documento, che in elaborazione da circa due anni, ha visto ritardare la sua uscita proprio per tener conto degli effetti della grave crisi economico-finanziaria che si è abbattuta sul mondo intero.

La Chiesa, aggiornando e attualizzando la sua dottrina sociale, dirà la sua, misurandosi con le dinamiche della globalizzazione e della giustizia sociale. «Riprendendo le tematiche sociali contenute nella Populorum progressio, scritta dal Servo di Dio Paolo VI nel 1967 - ha spiegato il pontefice - questo documento, che porta la data proprio di oggi, 29 giugno, solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, intende approfondire alcuni aspetti dello sviluppo integrale nella nostra epoca, alla luce della carità nella verità». «Affido alla vostra preghiera questo ulteriore contributo - ha proseguito Ratzinger - che la Chiesa offre all'umanità nel suo impegno per un progresso sostenibile, nel pieno rispetto della dignità umana e delle reali esigenze di tutti».

Il documento
Sarà la prima enciclica sociale di Benedetto XVI

Pochi cenni, ma significativi di un'enciclica che dovrebbe evidenziare i limiti del mercato selvaggio e gli effetti distruttivi della globalizzazione. Obiettivo dell' enciclica dovrebbe essere quello di richiamare la centralità della persona e della «solidarietà globale», l'esigenza di una «nuova etica» della finanza contro le dinamiche speculative, segnate dall'ingordigia e dagli egoismi sociali, Con il documento la Chiesa ipotizzerebbe nuove regole e nuovi strumneti di controlli anche sovranazionali.

Il testo che nella sua version finale è stato revisionato personalmente dal pontefice, sarà scritto in latino, ma sarà tradotto anche in cinese. **R.M.**

Il cronista antimafia: ecco i clan che mi vogliono morto

Fa nomi e cognomi Pino Maniaci, il giornalista di Telejato: le «famiglie di Borgetto, Montelepre, Partinico, Cinisi e Terrasini». Sarebbero queste ad ordire un piano per uccidere il cronista antimafia. È lo stesso maniaci a denunciarlo sul sito di «Livesicilia». Il giornalista non nasconde la tensione, nè la voglia di andare avanti. Incoraggiato dalla recente sentenza di assoluzione dall'accusa di esercizio abusivo della professione giornalistica, Maniaci afferma: «Ringrazio l'Ordine nazionale», e manifesta un solo rammarico: «Aver tirato dentro la mia famiglia».

«Pino Maniaci sappia che non sarà mai solo nel suo quotidiano impegno di informare e denunciare la minaccia del potere mafioso» hadichiarato Giuseppe Giulietti, portavoce di «Articolo21». «Maniaci e gli altri colleghi che in Sicilia come in Campania e in Calabria sono in prima fila in difesa della legalità - aggiunge Giulietti - possono contare sulla solidarietà attiva di quell'Italia che ha dimostrato e dimostra di sapersi indignare, opponendosi a ogni attacco alla nostra democrazia». «Pino Maniaci non va lasciato solo. È una grande risorsa della stampa libera» il commento del senatore Pd Giuseppe Lumia. ❖